

ALA Puntuale risposta del vicepresidente alle domande dei comitati territoriali

Cave, non solo Pilcante: Tonina conferma il caos

Dagli anni '70 ad oggi, tante le partite ancora aperte

MARCO GALVAGNI

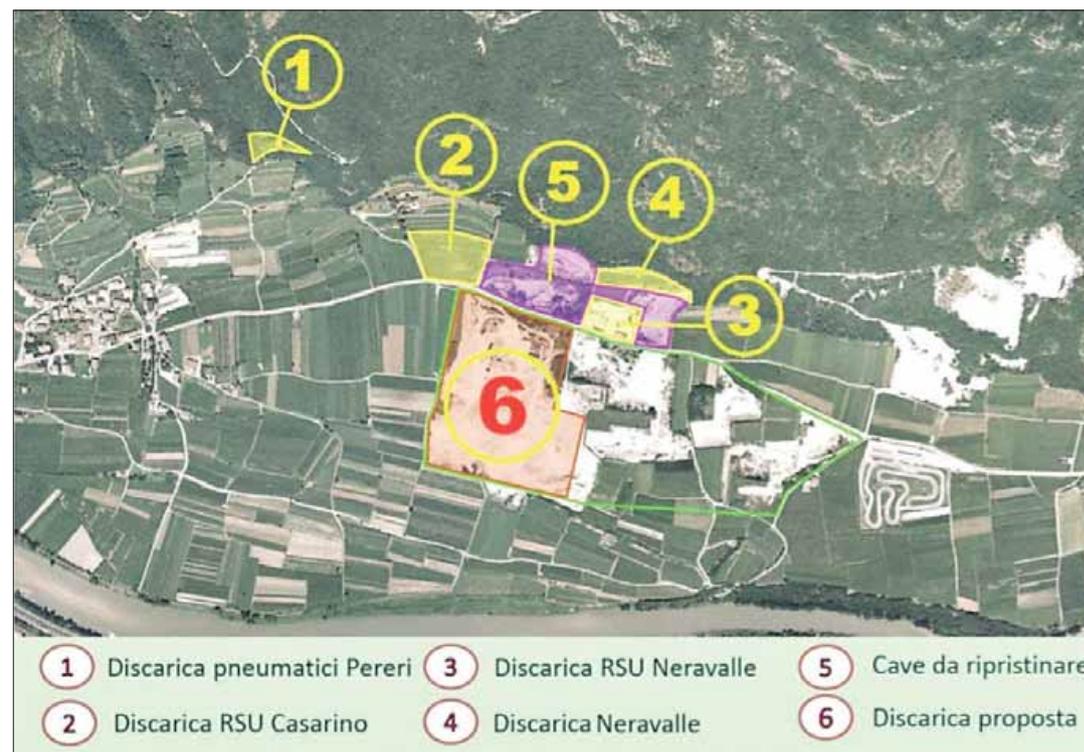
Ala - Discariche di Pilcante: il vicepresidente della Provincia ad assessore all'Ambiente Mario Tonina certifica il caos denunciato dai comitati cittadini. Il dettaglio sull'area estrattiva di Ala è contenuto nella risposta a un'interrogazione del consigliere provinciale M5s Alex Marini: quattro pagine, il sunto di problemi vecchi e nuovi. Anni '70, discarica **Pereri**: «Deposito di rifiuti - spiega Tonina - costituito da pneumatici e teli di nylon accumulati in un avvalamento sino a formare un piano di manovra degli autocari. Già nel 1977 la stazione forestale di Ala prescriveva ai proprietari di procedere alla copertura degli pneumatici, per annullare il rischio incendi». Trent'anni dopo, «nel 2006, il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri ne accertava nuovamente la presenza, assieme a quella di lastre verosimilmente in cemento amianto». Seguono l'ordinanza di bonifica del sindaco, la perizia e la relazione geologica depositate in Comune dal proprietario nel 2009, ma ritenute insufficienti. Nel 2012 ad Ala e all'Appa è proposto un progetto di ripristino e nel 2018 il Comune diffida a presentare integrazioni. Nel 2019 è pronto il progetto di messa in sicurezza: previsti il taglio piante, il rimodellamento della discarica, l'allontanamento delle acque meteoriche e la copertura con 1360 metri cubi di terreno vegetale per essenze erbacee e arbustive, non arboree, per evitare interferenze con lo strato impermeabile del capping. «Il 23 dicembre 2020 - continua Tonina - il Comune sollecitava l'invio delle

integrazioni richieste dall'Appa e dal servizio geologico non ricevendo ad oggi riscontro». Per le acque, in assenza di falda freatica, «non è stato possibile il campionamento né è necessaria la verifica della qualità». Nella discarica Rsu **Casarino** i comitati di Pilcante non ricordano controlli. Oggi è un vigneto: «Non si è trovato negli archivi - spiega Tonina - alcuna documentazione. Neanche negli uffici comunali è stata rilevata segnalazione o evidenza di fuori limite nella zona», mentre nell'impianto Rsu **Neravalle**, dove i comitati affermano che

Siti non ripristinati, bonifiche mai completate e analisi fuori norma: diversi i casi da chiudere

un'analisi sull'acqua di falda del 2007 colse un superamento del valore di manganese, Tonina ricorda che è «una discarica chiusa nell'89. Monitorando l'area Neravalle adiacente si è verificata anche l'eventuale contaminazione di quest'area, senza trovare criticità». Il sito adiacente è la cava **Neravalle 2**. «Nell'ambito del ripristino - si legge nella risposta di Tonina - sia nel 2006 che nel 2010 si riscontrò il conferimento di materiale inerte non conforme alla destinazione urbanistica»: l'Appa rilevò il superamento dei valori limite di idrocarburi. «A seguito di ordinanze comunali è stato asportato nel 2006»

e nel 2016 fu presentato il piano di campionamento: dopo il fallimento «della ditta responsabile dei conferimenti», nel 2018, il Comune ha svolto i carotaggi nel 2019. «Gli esiti - rivela ora Tonina - confermano, in punti delimitati, materiale da allontanare perché non conforme con la destinazione agricola attuale. Non si rileva alcuna contaminazione della falda». Venendo ai siti esauriti più di recente, Marini chiedeva del rispetto del Piano Cave 2013. Fa testo la cava Neravalle 1 da ripristinare in area agricola. «Il Programma prevedeva il ripristino conforme alle destinazioni urbanistiche. Il Comune di Ala comunicava lavori molto rallentati (su 400mila metri cubi ne erano stati riportati solo 30mila) e che l'iter di approvazione del progetto esecutivo era sospeso per richiesta integrazioni», avanzando una proroga «ai lavori e l'ipotesi di modifica del ripristino ambientale con scenari diversi da valutare con una variante. Il Comune è in attesa di un accordo con la ditta al fine di regolarizzare la richiesta», indicando nuovi termini o variando il Piano (nel 2018 il Patt di Ala propose una discarica inerti). «Nella lentezza del ripristino, il materiale è conforme» all'agricoltura, non vi sono criticità, sottolinea Tonina. L'analisi di Tonina include la anche la **Cava Manara** (proposta discarica) benché Marini non interrogasse in merito: «Dopo l'aggiornamento della pianificazione di settore, non è stata ritenuta conforme. Il progetto non potrà essere realizzato». Il Piano Cave 2013 «imponesse al Comune un monitoraggio delle acque di falda»; messi i piezometri nel 2019, l'Appa ha



i campioni dal 2020: l'analisi idrochimica ha rilevato «un lieve superamento dei limiti di legge del parametro diclorobenzene» (piezometro a monte), rientrato poi nella norma. «Il Comune è stato invitato ad attivarsi per definire circostanze e cause dell'anomalia legate ad attività presenti fuori dal sito». I dati freaticometri confermano la compatibilità dell'estrazione e la coerenza delle oscillazioni della falda rispetto alle precipitazioni. «Il controllo dell'ottemperanza al monitoraggio della falda si è concluso indicando al Comune di proseguire nel solo piezometro 2 con cadenza stagionale».



ALA La Lega locale ringrazia Fugatti

«Niente discarica, vittoria per tutti»

ALA - «La chiusura definitiva del progetto di una nuova discarica a Pilcante rappresenta per noi della Lega una vittoria importante per il bene dell'intera comunità». Questo quanto ricordato in una nota dai Consiglieri comunali della Lega Salvini Trentino di Ala Vanessa Cattoi, Gianfranco Zendri, Angelo Giorgi e Mauro Martinelli. «Con l'occasione - sottolineano i consiglieri del Carroccio - vogliamo ringraziare la giunta Fugatti che si è schierata fin da subito dalla parte della comunità di Ala ascoltando i cittadini, il comitato "no discarica" e portando avanti l'azione Lega a tutela dell'ambiente e del territorio anche al governo della Provincia. Il tutto senza un'impostazione ideologica, ma cercando di trovare il giusto equilibrio tra tutela ambientale, salvaguardia economica e sviluppo dei territori».